Rep
Firenze Cultura

A settembre al Mad (Murate art district)

Cosa sogna Firenze Quando l'inconscio è un'opera d'arte

di **Barbara Gabbrielli**



Catturare i sogni per trasformarli in sguardi, battiti cardiaci, immagini e suoni. Non sul lettino dello psicoanalista, bensì in riva all'Arno, complice la tecnologia, dal semplice smartphone a complicati algoritmi, fino all'intelligenza artificiale. Lo ha fatto Jacopo Baboni Schilingi, compositore, allievo di Luciano Berio, artista multidisciplinare basato a Parigi e, nell'ultimo anno, protagonista di una lunga residenza artistica al Mad – Murate Art District, di cui a breve si vedranno i frutti. L'8 settembre, alle ore 19, solo per due ore, il Terzo Giardino ospiterà la grande installazione sonora *"Il Respiro dei sogni"*. Del resto, il progetto di Baboni Schilingi, curato da Valentina Gensini, direttore artistico di Mad, e Renata Summo O'Connell, presidente di Artegiro, è iniziato proprio qui, in questo spazio verde tra il fiume e il Lungarno Serristori. A maggio, l'artista aveva invitato i fiorentini a regalare, in forma anonima, i loro sogni. Per tre giorni, camminando nel labirinto vegetale, ottanta persone di tutte le età hanno registrato sui propri smartphone visioni oniriche, desideri nel cassetto, utopie, auspici personali e collettivi. Baboni Schilingi ha raccolto ognuna di queste suggestioni, le ha fatte interpretare dalla performer Cristina Abati e dall'attore Riccardo Rombi (che hanno rispettivamente letto i sogni maschili e quelli femminili) e poi le ha trasformate in un'unica grande installazione che, dopo il breve passaggio al Terzo Giardino, sarà disponibile sul sito del Mad (www.murateartdistrict.it).

Negli spazi dell'ex carcere fiorentino, fino al 15 ottobre, sarà invece allestito il percorso completo de *"Il Respiro dei sogni"*: 80 tracce audio, accompagnate da video e partiture musicali che integrano i racconti con le respirazioni e le pulsazioni cardiache dei parteciPanti. La misurazione di questi parametri vitali è avvenuta grazie ad "Argo", uno speciale dispositivo che, attraverso un complesso algoritmo, trasforma le funzioni del nostro organismo in musica e immagini senza fine. Un crescendo onirico, lo definisce Baboni Schilingi, che dal portico d'ingresso del Mad arriva fino alle celle per poi culminare nell'ampia Sala Banti.

Che cosa sogna Firenze? A occhi aperti, che la Viola vinca il campionato. Ma anche una romantica passeggiata a Boboli oppure una città piena di colori con altoparlanti che diffondono musica. C'è chi progetta di trasferirsi al mare e chi, più altruista, di migliorare il mondo. C'è chi desidera la fine del Covid e chi la pace nel mondo. I racconti dei sogni notturni aprono invece scenari più complessi e talvolta bizzarri. Nel sonno, un cagnolino si può trasformare in mela verde, ma può anche capitare di essere mangiati dalle suore o di fare l'amore con il proprio padre. «Ho fatto psicoanalisi per 12 anni e conosco bene l'importanza dei sogni» dice Baboni Schilingi. «La capacita? di sognare ci accomuna tutti e ci fa vivere esperienze profonde, misteriose, paurose, fantasiose. Nel rielaborare questo prezioso materiale ho dato voce al nostro inconscio».

Nel portico, sussurri, parole evocative e respirazioni introducono a questo viaggio nella mente. Nella prima cella, sono riuniti 24 "progetti personali" raccontati mentre sullo schermo compaiono close up degli sguardi. Nella seconda cella, sul video scorrono immagini del Terzo Giardino: piante, fogliame, erba. I suoni della natura si mescolano a frammenti musicali. Questa è la cella in cui prendono forma le utopie, le visioni ideali. Nella terza e ultima cella, arrivano i sogni notturni. Qui, un software di intelligenza artificiale genera immagini ogni volta diverse. Infine, in Sala Banti, il visitatore diventa protagonista: attraverso i gesti delle mani, potrà agire su un sensore contribuendo a creare un video con 60 immagini al secondo generate in tempo reale. La residenza artistica di Baboni Schilingi, realizzata all'interno di Lumen- Progetto Riva, ha coinvolto anche l'Institut Francais, l'Accademia di Belle Arti di Firenze, il Conservatorio Luigi Cherubini ed Emi - Ensemble de musique interactive. «Un progetto cucito sulla città, che mi ha permesso di viverla in maniera inedita e di compiere un bilancio personale» conclude Schilingi che a 50 anni torna a Firenze, dopo l'esperienza al fianco di Berio al Centro Tempo Reale, per comporre il proprio manifesto artistico fondato sull'impiego della tecnologia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri eventi
Tre concerti da oggi al 31

Il Terzo Giardino e Mad ospitano tre concerti. Si comincia con "Spiridione", oggi alle ore 18, nel parco sul Lungarno Serristori. Domani, alle ore 18,15, alle Murate va in scena "Metodi per suonare", dall'opera omonima di Giuseppe Chiari. Il 31 agosto alle 18, si torna al Terzo Giardino con "Enkidu" (ingresso libero).

▲ Il percorso
L'installazione "Il Respiro dei sogni" dall'8 settembre al 15 ottobre alla Murate

Baboni Schilingi ha trasformato in installazione le visioni di 80 persone (tra musica e video)